Dornbusch: attenti, in Germania arriva la recessione bis

Trambusto sui mercati per i tassi americani. Il vertice Clinton-Greenspan mette le ali al dollaro. La lira perde 14 punti, marco a quota 990. Borse sotto zero. Poi il recupero. L'economista Rudiger Dornbusch: «La Germania sta correndo dritta dritta verso una seconda recessione e l'Europa rischia drammaticamente di inseguirla». «La Bundesbank sta sbagliando, il suo è un monetarismo dottrinario e stupido».

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ ROMA Di chi è la colpa se scoppia di nuovo la turbolenza sui mercati e non si capisce ancora bene se l'Europa uscirà dalla recessione? Della Federal Reserve o della Bundesbank? L'economista tedesco Rudiger Dornbusch, professore al Massachusetts Institute of Technology accusa i tedeschi Colpevoli di seguire ciecamente una politica monetaria rigida, stupida controproducente Secondo Pierluigi Ciocca, il primo economista della Banca d Italia, tutti i rischi arrivano dai tassi di interesse reali a lungo termine troppo alti e dal fatto che nella morsa della più brutta recessione del dopoguerra le banche centrali procedono in ordine sparso Si torna di nuovo alla Bundesbank Sui mercati non c'è respiro perche l'altro giorno la riunione del direttorio di Francoforte non ha prodotto alcuna decisione sui tassi e perchè ieri è stato sufficiente che venisse annunciato nel pomeriggio (americano) un incontro non previsto tra Clinton e Greenspan, presidente della Federal Reserve, per scatenare il dollaro deprimere le Borse europee (tutte sotto zero, Piazzaffari a quota -1,78)

Mercati in subbuglio

La lira ha perso 14 punti sul dollaro il marco supera quota 990, poi è sceso nel pomeriggio Wall Street ha aperto con una scivolata poi recuperata più tardi Grazie alla smentita ufficiale che fosse proprio il tasso di sconto al centro del vertice Clinton-Greenspan Ma di che cosa dovrebbero poi parlare il presidente e il capo della banca centrale? Negli Stati Uniti ormai è diventata una questione istituzionale se Greenspan non alza il tasso di sconto, almeno di un quarto di punto sostengono molti analisti finanziari, dimostrerà di essere troppo dipendente dalla Casa Bianca Se volesse far il primo della classe, gli salterebbe addosso il Congresso

Tutto questo, però non sposta i termini del discorso Cioè il discorso sulla Bundesbank Per Rudiger Dornbusch la banca centrale tedesca «è un edificio circondato da guardie armate» Guardie che rischiano tra pochi mesi di far la posta al bidone svuotato, un'economia con un altro milione di disoccupati come se gli attuali quattro non bastassero È un vero e proprio allarme quello lanciato dal professore del Mit a una platea di banchieri italiani mentre discute con Pierluigi Ciocca (Bankitalia) e Dominick Salvatore (New York Academy of Sciences) Tutti riuniti dalla Gfc *Partners* società americana di consulenza finanziaria di cui Gemina ha il 30% Le accuse sono animose i giudizi taglienti Come questo «Stanno conducendo una politica monetarista stupida, dottrinaria, di vedute ristrette» E ancora «In Germania ci sono tante vittime di un lavaggio del cervello sulle politiche monetarie» Ma la novità della sua analisi non sta in queste parole Sta invece nella valutazione controcorrente sulla Germania che ha appena sancito un nuovo patto salariale di cui tutti si sono dichiarati soddisfatti Un successo a doppio taglio Eccolo il taglio dimenticato «Nei prossimi dodici mesi in Germania ci sarà una seconda recessione avendo impresso ai salari una velocità inferiore alla velocità dei prezzi al consumo caleranno i risparmi e i consumi e la disoccupazione aumenterà» Se la politica dei redditi supera la soglia di equilibrio diventa un *boomerang* Se il reddito cala se la banca centrale non abbandona i parametri monetari (M3) che si rivelano sempre più un impaccio piuttosto che un punto di riferimento credibile se non taglia i tassi di interesse «in modo consistente e rapidamente» le cose non potranno che complicarsi

Se la Germania si avvitera davvero in una recessione prolungata, per l'Europa che si avvia a una ripresa fiacca fiacca non ci sono grandi speranze

Tassi troppo alti

La dinamica dei tassi è decisiva, di quelli a breve e di quelli a lungo termine Qui c'è un equivoco grande come una casa Ne parla Pierluigi Ciocca «Dobbiamo escludere che una riduzione dei tassi a lungo termine si possa ottenere alzando i tassi a breve, sono le banche centrali a dover tirar giù con prudenza i tassi a breve e bisogna cominciare da un segnale chiaro, preciso ai mercati, da un giudizio sul livello attuale dei tassi reali» I tassi reali a lungo termine sono troppo elevati 6,3% è la media ponderata in Europa, sottraendo l inflazione che è al 2,5% si arriva al costo reale del denaro, 4% circa «Sia rispetto alla serie storica dalla metà del secolo scorso sia rispetto ad analoghe fasi cicliche del dopoguerra, sia rispetto alla capacità di crescita dell'economia, con un prodotto lordo potenziale del 2-2,5%, non possiamo reggere Nessuno di noi, dopo l esperienza devastante degli anni 70, pensa a tassi negativi ma si potrebbe fare di più»

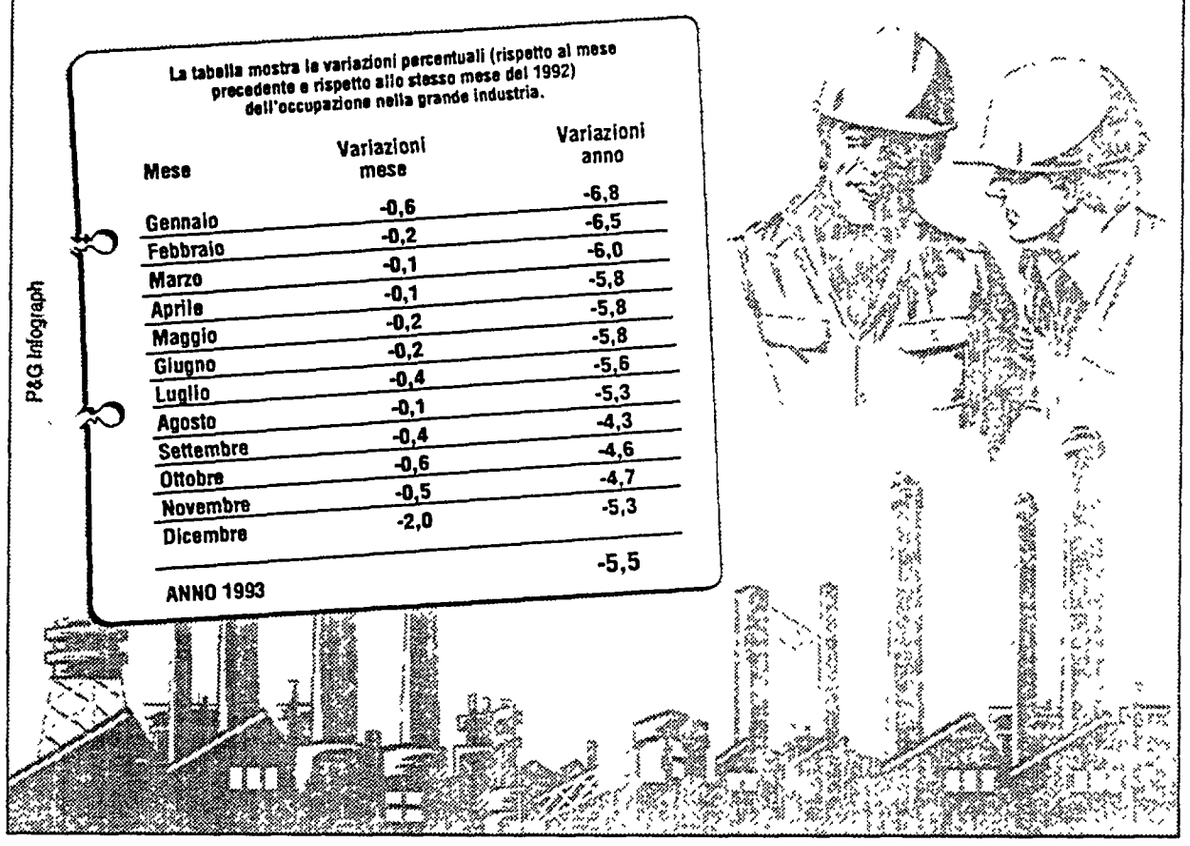
OCCUPAZIONE: SALDO IN "ROSSO"

(La spesa pubblica per le aziende in difficoltà)

La tabella mostra le variazioni percentuali (rispetto al mese precedente e rispetto allo stesso mese del 1992) dell'occupazione nella grande industria.

Mese	Variazioni mese	Variazioni anno
Gennaio	-0,6	-6,8
Febbraio	-0,2	-6,5
Marzo	-0,1	-6,0
Aprile	-0,1	-5,8
Maggio	-0,2	-5,8
Giugno	-0,2	-5,8
Luglio	-0,4	-5,6
Agosto	-0,1	-5,3
Settembre	-0,4	-4,3
Ottobre	-0,6	-4,6
Novembre	-0,5	-4,7
Dicembre	-2,0	-5,3
ANNO 1993		-5,5

P&G Infograph



L'Istat: aumenta il ricorso alla cassa integrazione (+16%)

Grande industria a picco Nel '93 occupazione a -5,5%

L'occupazione nelle grandi imprese industriali è calata del 5,3% nel dicembre dello scorso anno e del 5,5% in tutto il '93 Lo rileva l'Istat, evidenziando come il calo riguardi gli operai (-7,1%), ma anche gli impiegati e gli intermedi (-3,6%) e tutti i rami produttivi. Aumenta il ricorso alla cassa integrazione: + 16%. Ancora deboli i segnali di ripresa per l'industria: la crescita del fatturato, in novembre, era del 6%.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA La flessione congiunturale dell occupazione che si è verificata nel dicembre '93, superiore a quella registrata nel corrispondente mese del '92, indica, secondo l'Istat, una ripresa del calo tendenziale che sembrava essere rallentato nei precedenti tre mesi dello scorso anno Analizzando l'intero 1993 l Istat rileva rispetto al periodo gennaio-dicembre 92, che la diminuzione del 5,5% dell'occupazione è stata causata dall'effetto combinato di un tasso medio di entrata pari al 5 4 per mille ed un tasso medio di uscita pari al 9 9 per mille Il calo si è verificato sia nella categoria degli operai ed apprendisti (-7 1%) sia in quella degli impiegati ed intermedi (-3,6%) Secondo l'Istat la flessione dell'occupazione per l intero '93 è generalizzata in tutti i rami, anche se con riduzioni di diversa entità Le punte più significative continuano a registrarsi nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (-7,6%) ed in quello della produzione e prima trasformazione dei metalli (-8,9%) Sempre nel periodo gennaio-dicembre '93, l analisi dell'Istat per destinazione economica evidenzia, rispetto al corrispondente periodo del 92, una flessione dell'occupazione del 3 4% nell industria dei beni di consumo, del 5,3% in quella dei beni intermedi e del 6,7% nell'industria dei beni di investimento

Secondo l'Istat, le ore effettivamente lavorate per dipendente nel periodo gennaio-dicembre 1993 rispetto al periodo gennaio-dicembre 1992 a parità di giorni lavorati si sono diminuite del 2 Continua a mantenersi su livelli elevati il ricorso alla cassa integrazione guadagni il cui aumento nel 1993 per l insieme dell industria è stato pari al 16% Gli incrementi più sensibili si sono registrati nei settori della costruzione dei mezzi di trasporto (+ 14 7%) e dell industria del legno carta e gomma (+ 56 9%) I guadagni lordi per dipendente sono mediamente aumentati, tra i due periodi a confronto, del 2 2% per l insieme dell industria Il costo del lavoro medio per dipendente ha fatto registrare un aumento medio dello 0 8% tra i due periodi messi a confronto

L Istituto di statistica ha anche comunicato che il proprio indice del fatturato dell industria (1990= 100), calcolato sulle vendite a prezzi correnti e risultato pari a 117 4 a novembre, con un aumento del 6 rispetto al corrispondente mese del 92 L incremento deriva da un aumento del 2 3 del fatturato sul mercato interno e del 17 9 di quello sul mercato estero Nei primi undici mesi del 1993 l indice è salito del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 1992 in conseguenza di un calo del 2,1% del fatturato sul mercato interno e di un aumento del 15 7 di quello sul mercato estero Con riferimento ai comparti di attività economica nel periodo gennaio-novembre 1993 gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato incrementi nelle industrie petrolifere (+ 13 5%), in quelle alimentari, comprese bevande e tabacco, (+ 7%), nelle industrie chimiche (+ 5%) e nell'industria dei metalli (+ 2 4%) In diminuzione risulta il fatturato dei mezzi di trasporto (-10,9%) dei minerali e prodotti non metallici (-2,5%) e delle industrie tessili, cuoio ed abbigliamento (-0 9 %)

Nel periodo gennaio-novembre, rispetto all'analogo periodo del '92, l indice del fatturato totale è aumentato del 3 6% per i beni finali di consumo del 4 8% per i beni intermedi, mentre è diminuito del 3 5% per i beni finali di investimento L indice degli ordinativi acquisiti di settori industriali che lavorano su commessa, nel mese di novembre 1993 è stato pari a 105,5 ed ha segnato un incremento del 7,7% rispetto allo stesso mese del 92 derivante da una aumento dello 0 9% della domanda interna e del 22 5 di quella estera Nei primi undici mesi del 93, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l indice degli ordinativi è diminuito dell'1% in conseguenza di un calo del 9,1% della domanda interna e di un aumento del 17,5% di quella estera

Allarme Fiat: «Pomigliano è ingovernabile»

NAPOLI Per la Fiat lo stabilimento di Pomigliano d Arco è ingovernabile È infatti proseguita anche ieri la protesta dei lavoratori dello stabilimento di Pomigliano della Fiat auto contro la decisione dell azienda di licenziare due operai Ieri i lavoratori del primo turno hanno scioperato bloccando l attività degli impianti Anche gli operai del secondo turno hanno aderito allo sciopero manifestazione che ha spinto l azienda a dichiarare lo stato di ingovernabilità Gli operai del terzo turno sono entrati in fabbrica ma nei reparti è subito iniziato uno sciopero che si è protratto fino a tarda sera L assemblea ed i delegati sindacali dello Slai Cobas hanno deciso inoltre che da lunedì prossimo si svolgeranno anche iniziative di lotta con scioperi ad oltranza e blocchi stradali Per martedì infine è stata convocata un assemblea generale dei lavoratori per approvare un documento di condanna dei due licenziamenti bocciare la decisione della Fiat che ha stabilito per i dipendenti una nuova organizzazione del lavoro di assemblaggio L assemblea discuterà anche di nuovi prossimi licenziamenti

Catena umana a Siracusa per l'occupazione

SIRACUSA Una manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Sotis Cavi si è svolta ieri a Siracusa dopo che la Pirelli ha annunciato la chiusura della fabbrica con la messa in mobilità di 172 addetti Composta da lavoratori della zona industriale e dagli studenti che hanno aderito allo sciopero generale in tutta la provincia la catena umana ha collegato piazza Duomo allo stabilimento Sotis una distanza di quasi quattro chilometri Primo anello il più giovane lavoratore della fabbrica Donato Garofalo di 22 anni assunto da un anno e mezzo con un contratto di formazione lavoro

In Versilia sciopero generale per il lavoro

PIETRASANTA Ieri anche la Versilia si è fermata contro la chiusura della Sin (Società Ittica Nazionale), azienda di trasformazione del pesce con 84 addetti Lo sciopero generale di tre ore (otto ore nelle cave di marmo) è stato indetto dal sindacato confederale nei comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi Seravezza e Stazzema

Turismo: sciopero pasquale per il contratto

ROMA Poiche le associazioni imprenditoriali del turismo, Confcommercio ed Intersind, hanno manifestato la volontà della loro base di non rinnovare il contratto» i sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione e 16 ore di sciopero Le prime otto ore saranno effettuate in modo articolato a livello territoriale entro il 7 aprile ossia durante il periodo pasquale Le rimanenti otto ore saranno effettuate il 15 aprile con una giornata nazionale di lotta con proteste a carattere territoriale

Domani in tv torna «Diogene» ...e cerca lavoro

Diogene anno settimo Domenica 20 marzo alle 13 30 su Raidue torna la rubrica settimanale del Tg2 dalla parte dei cittadini condotta da Mariella Milani Dopo aver analizzato i problemi della terza età e la condizione giovanile quest anno Diogene «Cerca lavoro» e si sofferma in particolare sui temi dell occupazione oltre a proseguire il proprio impegno in difesa dei diritti negati «Diogene» istituirà così un servizio di collegamento tra imprese e cittadini e darà suggerimenti consigli e informazioni utili a chi cerca il primo impiego (ad esempio come si scrive un curriculum) o a chi ha perso il posto La trasmissione si soffermerà inoltre sull accesso alle nuove professioni e proporrà alcune occasioni di lavoro indicando luoghi e mansioni richieste Torna in funzione anche il centralino telefonico Dal lunedì al venerdì tra le 13 00 e le 17 30 i telespettatori potranno chiamare ai numeri 0769 7398 06 331 9975 fax 06 331 71149

Decisione shock della casa nipponica

Il manager Honda ora rischia il posto

■ TOKIO Anche il Giappone taglia il legame di fedeltà fra aziende a manager? Così parrebbe da una recente notizia giunta dalla Honda Motor Company Per ridurre il costo del lavoro l azienda trasformerà nei prossimi tre anni i suoi 4 300 quadri direttivi in «dirigenti a tempo» togliendo loro tutti i privilegi del tradizionale impiego a vita Lo hanno annunciato ieri fonti aziendali I dirigenti, che finora erano «figli» dell'azienda, ora manterranno la carica che ricoprono per un minimo di 8 anni e un massimo di 12 Il loro avvenire dipenderà dalla decisione dell azienda che deciderà che farsene Verranno confermati o promossi se si sono dimostrati competitivi, ma saranno invitati ad andarsene o degradati in una categoria «a disposizione» con una riduzione dello stipendio del 30 per cento se non ritenuti all'altezza delle richieste della compagnia Un portavoce della società, la terza del Giappone con 43 mila dipendenti, ha precisato che i dirigenti di secondo grado resteranno in carica per soli otto anni, quelli di terzo per nove e così via fino a un massimo di 12 anni per quelli di quinto grado Quelli di primo grado restano fuori dai tagli Al termine del periodo nessuno verrà costretto a dimettersi, ma l azienda favorirà i prepensionamenti con varie forme di incentivi Fra le industrie dell'auto giapponesi, la Honda è quella che con il 10 5 per cento ha la più alta percentuale di dirigenti contro l'8,5 della Toyota e il 3,8 della Nissan Tutte le industrie dell auto in Giappone soffrono di un calo notevole delle vendite e dei profitti, stanno tagliando le assunzioni e incoraggiando i prepensionamenti

Pagamenti bloccati per «Mani pulite»

Crisi tessile è allarme rosso

■ MILANO Il comparto del tessile-abbigliamento legato alle forniture delle amministrazioni pubbliche attraversa una fase di grave rischio a causa del blocco dei pagamenti (per la paura dei funzionari di finire sotto inchiesta in seguito alla corruzione dilagante) ma anche per la nuova normativa sulle forniture emanata lo scorso dicembre Si tratta di un centinaio di aziende per un totale di circa 50 mila posti di lavoro che operano soprattutto nella fornitura di divise per l'esercito e di lenzuola per gli ospedali

I timori sono stati manifestati ieri a Milano dal segretario del consiglio economico di Federtessile, Piero Costa il quale chiede che il comparto venga escluso dai rigori della legge di revisione dei contratti Per dimensionare i posti a rischio Federtessile pone a confronto il comparto con l'intero settore che nel 93 registra un fatturato di 75 mila miliardi di lire con 724 mila addetti e 58 mila imprese che diventano 90 mila considerando le aziende familiari Il comparto che opera con la pubblica amministrazione è stimato in 80 mila addetti ed in circa 1 700 miliardi di fatturato Non si conosce però il numero delle aziende Secondo Federtessile, i fattori di rischio sono entrambi collaterali al terremoto provocato da Mani pulite i pagamenti sono fermi per il timore dei funzionari di incappare in situazioni equivoche, mentre la legge di revisione dei contratti impone riduzioni di prezzo del 10 per cento fino a importi di 500 milioni, e del 20 per cento per importi superiori pena la sospensione dei pagamenti per forniture già attuate e tre anni di esclusione dalle gare

Palazzo Chigi sblocca i primi finanziamenti

Napoli, ripartono le opere pubbliche

■ NAPOLI Dopo due anni di stallo ripartono su basi completamente nuove le opere pubbliche a Napoli La decisione di sbloccare i primi finanziamenti è stata presa l altra sera nel corso di un vertice a palazzo Chigi, al quale hanno partecipato il sindaco di Napoli Antonio Bassolino quello di Castellammare il commissario prefettizio di Torre Annunziata i rappresentanti sindacali quelli della Gepi, della Spi e il presidente dell agenzia per l impiego Il governo, rappresentato dal sottosegretario Maccanico ha garantito che il Cipe sbloccherà i 300 miliardi per il completamento del metro collinare nel tratto che va dal Vomero fino a Piazza Bante mentre si è impegnato a ricorrere ai fondi dell Ue per quanto riguarda il finanziamento per 130 miliardi relativo alla costruzione delle stazioni intermedie del tratto metropolitano

Tra le altre decisioni la più importante è quella che riguarda la zona occidentale, quella di Bagnoli È stato sbloccato il finanziamento di 40 miliardi che consentirà di iniziare i lavori nell area che da ottobre, quando sarà pronta la variante del piano regolatore potranno avere un impulso decisivo Per l area orientale si è ancora in fase preliminare mentre per l area torrese-stabiese è stato deciso un incontro tra la Spi (società di promozione industriale) e la Regione Un altro incontro è stato fissato tra Gepi e sindacati per giovedì prossimo mentre il 7 aprile presso la Regione si svolgerà un summit sugli interventi nel mercato del lavoro Il governo ha infine deciso di nominare Gianfranco Borghini garante per gli accordi per l'area napoletana elencati nel protocollo di intesa del 5 novembre dello scorso anno